



**Antenati**  
Gli Archivi per la  
Ricerca Anagrafica

## *Ricerche sulla storia di famiglia* *di Roberta Monteleone*

Buonasera, mi chiamo Roberta Monteleone e vi scrivo oggi in una data per me particolarmente significativa accogliendo il vostro invito di qualche tempo fa a raccontare a questa redazione ed al pubblico del portale Antenati la mia esperienza di ricerca genealogica e di storia familiare. Tutto inizia il 26 novembre del 2008, quando alle difficoltà non indifferenti seguite ad un'ancor recente separazione si aggiunge un nuovo evento che manda completamente in frantumi anche i pochi cocci della mia vita che faticosamente e caparbiamente tentavo di rimettere insieme. Davanti ad un presente inaccettabile e che non comprendevo ho cercato di risollevarmi cercando di capire la mia storia; lontana dai luoghi familiari, il mio bisogno di radicamento era fortissimo. Le storie familiari narravano di persone dotate di grande carattere, volontà ferrea, sani valori, modelli esemplari ai quali ispirarsi.

E' così che per la prima volta mi avvicino alla genealogia e negli anni, con costanza nonostante le non poche difficoltà logistiche, di reperibilità e accesso alle fonti, inizio la mia ricerca, primo passo l'iscrizione ad Ancestry. Inizio raccogliendo quanto più materiale possibile in casa dei miei genitori, dalle foto ai bigliettini delle bomboniere, dai ritagli di giornale delle nascite ai telegrammi di felicitazioni o di condoglianze. Quasi subito iniziano a venire fuori date ricorrenti, scopro infatti che il 26 novembre è la data di nascita di mio nonno Carmelo, scomparso il 21 febbraio, data questa che – ovviamente in anni diversi – coincide con la data di nascita di mia figlia. Sembrava proprio che nei momenti importanti o critici della mia vita volesse far sentire in qualche modo la sua presenza.

Per tracciare il breve ritratto che qui allego ho rispolverato le mie conoscenze del tedesco, consultando un'ampia bibliografia in tale lingua, comprendente sia fonti cartacee sia documenti tratti dal web quali articoli, mappe storiche, forum militari. Le fonti anagrafiche relative alla sua famiglia, nel periodo che va dall'unità d'Italia fin verso gli anni '40 del Novecento, sono tratte in larga misura dal sito FamilySearch e ove non disponibili online integrate con i certificati anagrafici. La sua carriera militare è ricostruita grazie alle informazioni fornite dall'Arma dei Carabinieri e dalla Croce Rossa Internazionale. Doveroso menzionare anche le fonti tratte dall'Archivio di Stato di Bolzano, che conserva una ricchissima documentazione sugli IMI, internati militari italiani in Germania. Le origini più antiche della mia famiglia sono state documentate grazie ai documenti resi

disponibili dal Ministero dei Beni Culturali sul portale Antenati, permettendomi così di risalire alle fonti di epoca napoleonica, ovvero inizio Ottocento.

Nella mia ricerca non mi sono limitata al ramo paterno – troppo facile vivere in Emilia prima e tornare a Roma poi mentre si ricercano documenti in Sicilia! – mi sono infatti dedicata con passione e ottimi risultati al ramo materno, di origini toscane (Vicchio nel Mugello) e marchigiane (Fabriano). Vado in Toscana ogni volta che posso per consultare di persona biblioteche, archivi storici, l'Archivio di Stato e l'Archivio dell'Arcidiocesi di Firenze risalendo finora ai primi anni del Seicento e riscoprendo piccoli gioielli paesaggistici quasi sconosciuti al turismo di massa, ricchi di storia e cultura. Bellezza, storia e cultura non mancano neanche nelle Marche, a Fabriano, a Jesi e Osimo. Qui le fonti sono decisamente più difficili da reperire, o forse sono io che non so ben ricercare nelle terre che appartennero allo Stato Pontificio.

Da più parti le storie familiari parlano di antiche e nobili origini: i Monteleone dovrebbero essere stati baroni originari della Calabria, i Latini in Toscana affermavano di discendere da quel Ser Brunetto Latini che fu maestro di Dante ed i Cantini di Vicchio molto probabilmente ebbero tale cognome da un ramo minore dei Medici che fu costretto con la forza a rinunciare al potere e rinchiuso nelle cantine del palazzo, forse nella vicina residenza medicea di Cafaggiolo. Di tanta nobiltà, allo stato attuale delle mie ricerche, non vi è riscontro, anzi se un comun denominatore sembra unire i miei avi possiamo ben affermare che siano le umili origini. Secoli di vita rurale accomuna le vite di molti di loro, da nord a sud, almeno fino agli inizi del Novecento quando chi non emigra all'estero si sposta in città, dove migliorano in breve tempo le condizioni di vita.

Tante scoperte ho fatto in questi anni di ricerche e tante spero ancora di fare, tra le soddisfazioni più grandi c'è quella di aver potuto ritrovare altri rami della parentela che agli inizi del Novecento come molti altri emigrarono in America, un risvolto del tutto inaspettato della mia ricerca che mi ha arricchito ulteriormente facendomi scoprire le condizioni dei nostri emigranti nell'America del Novecento fino ai giorni nostri.

A quanti condividono la mia passione per la genealogia e la storia familiare, ai ricercatori di storia locale dai quali ho attinto a piene mani, alla mia famiglia, costantemente aggiornata sui progressi delle mie ricerche, a quanti leggeranno queste righe, primo tentativo di riportare in forma narrativa il frutto delle mie ricerche, dedico questo mio scritto per onorare e trasmettere alle nuove generazioni la memoria di mio nonno.

Ringraziando tutta la redazione per il vostro grande impegno a rendere gli archivi sempre più accessibili e per la cortese attenzione al mio piccolo contributo, vi porgo i miei più cordiali saluti.